

Il Grifo Bianco

ABBONAMENTI

Per l'Italia L. 5, sostenitore
L. 10 - per l'Estero L. 12,
sostenitore L. 20.

INSERZIONI

Prezzi da convenirsi.

Direttore responsabile: COLINI Don ENRICO — Redazione e Amministrazione "Cinema Teatro Dante Alighieri" — SIGILLO - (Umbria)



SCUOLA DI LAVORO



È stata inviata ai nostri paesani ed a molti amici la lettera circolare che qui riproduciamo, risparmiandoci d'indirizzarla personalmente a coloro cui perviene questo numero de "IL GRIFO BIANCO."

Egregio Signore,

È forse ormai nota anche alla S. V. l'idea di far sorgere in Sigillo un locale che deve essere centro fecondo di bene, destinato a vari usi, primi fra tutti una scuola di lavori femminili da affidarsi a queste benemerite Suore Agostiniane, ed una scuola serale di disegno pre-professionale, che si aprirà probabilmente nel prossimo inverno.

Siamo stati incoraggiati a perseverare in questa iniziativa dalle offerte del Sommo Pontefice Pio XI, di Sua Maestà Vittorio Emanuele III, nostro amato Sovrano, e di molte persone estranee al nostro paese.

Accompagnati da parole di simpatia, cominciano ora a pervenirci i

contributi dei Sigillani d'America e di quelli sparsi un po' dappertutto nella nostra Patria. Subito i nostri umili operai hanno compreso, che sovvenzionando la nostra opera collaborano efficacemente al progresso materiale e morale del nostro paese.

L'esperto incaricato, non ha ancora potuto condurre a termine la perizia dei lavori, ma da un esame sommario ci risulta che le spese non saranno inferiori alle 35 mila lire. Presentemente, come è stato pubblicato nei precedenti numeri del nostro giornale "Il Grifo Bianco", abbiamo appena un terzo della somma necessaria alla realizzazione del nostro progetto.

Per risolvere in parte, si grave problema finanziario, invitiamo la S. V. a contribuire per una grande lotteria che avrà luogo il giorno di S. Anna, 26 c. m.

I doni e le offerte, vistose o modeste che siano, parimenti gradite,

verranno indirizzate alla locale Società Operaia, o al nostro giornale.

Nella speranza della sua adesione, distintamente salutiamo.

Sigillo, 1 luglio 1925.

IL COMITATO

Comm. Agostinelli Giuseppe, Sindaco - Avv. Bartoletti Luigi, Segretario Comunale - Agostinelli Geom. Agostino, Presidente della Congregazione di Carità - Sig.re Baldieri Rosa - Fernanda Panunzi - Brascugli Assunta - Sig.re Taffetani Fernanda - Paglialunga Ida - Sig.ri Simonetti Fioravanti - Colini Zeffirino, insegnanti elementari - Tomassoni Severino, Presidente Società Operaia - Toni Romualdo, Presidente dell'Associazione Mutilati - Costanzi D. Francesco, Pievano - Aretini Ubaldo, Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Reduci di Guerra - Dottor Damiani Serafino, Presidente del Patronato Scolastico - Cav. Uff. Fantozzi Ubaldo, Presidente della Banca Popolare - Guerrini Guerrino - Brascugli Gustavo - Mattioli Polibio - Sac. Enrico Colini.

N. d. R. - I nomi dei Signori che offriranno doni o denaro, per la Lotteria, verranno pubblicati nel prossimo numero de "Il Grifo Bianco".

dei genitori, una perla nel fango, abbandonata ai capricci del male in mezzo alla via.

Ricordiamo che se terribile fu lo sdegno e inesorabile l'ira del Divino Maestro contro chi avesse guastata tanta purezza, sarà immensa la sua grazia ed eterno il suo amore per chi coopererà affinché roseo sorrida l'avvenire ai fanciulli, procurando che i medesimi con una sana educazione, possano gustare la vita in mezzo alle caste gioie del lavoro e della famiglia.

« È questo dovere non solo di pietà cristiana e di umano amore, ma anche un'opera di virtù civica e di carità patria ». (Carlo Delcroix).

Fate che i vostri figli
frequentino la Chiesa
ed il Ricreatorio festivo.

Ad un povero di spirito.

Un giornale anarchico di New-York, « Il Martello », recava una corrispondenza da Olde Forge Pennsylvania, firmata da un nostro paesano, dove erano ripetuti i soliti luoghi comuni.

Grazie per l'opportunità che il nostro compaesano ci ha dato di far conoscere « Il Grifo Bianco » ed il suo Direttore a mezzo di uno dei massimi periodici anarchici degli italiani; negli Stati Uniti, ma non possiamo così puerilmente polemizzare, su fondamentali questioni di principio, con chi non potrebbe ne saprebbe seguirci.

Come noi han pensato e pensano teologi, filosofi, letterati, artisti, poeti e la maggiore e migliore parte del genere umano: stiamo in buona compagnia e ci basta.

I molti cattolici, che ardenti di fede, da ogni parte del mondo vengono quest'anno a Roma per venerare il rappresentante di Dio che la Scienza di Umberto Mattioli ha respinto in soffitta, provano con evidenza che l'umanità cammina « col labaro immortal fede e dottrina », mentre a poco a poco si vengono spegnendo i lumi ed i luminari de... « Il Martello » e dei suoi degni comparì.

Educhiamo

« Hai tu figliuoli? Istruiscili, educali fin dai loro verdi anni (Sap. VII). »

Educhiamo: ecco il proposito nobile e santo che carità di patria e carità di Cristo vogliono sorga gagliardo nel cuore di tutti, perchè uno dei più grandi mali che travaglia la società presente, e da cui non va immune anche il piccolo paese nostro, è il funesto oblio del precetto divino della santa educazione dei figliuoli.

Quale, però, l'educazione?

L'aurea sentenza di Victor Hugo ritorni al pensiero dei genitori: « Bisognerebbe trascinare davanti ai tribunali quei genitori che mandano i loro figli a quelle scuole dove è scritto: qui non si insegna religione ». Ma questo grande ammetteva che la prima educazione si riceve in famiglia, avvalorando così il pensiero del Tommaseo tanto fervente nella sua fede quanto nel suo sincero

amor patrio: « è sulle ginocchia dei genitori che si formano i buoni cittadini ».

Ed infatti arida ed infeconda è l'opera del maestro e del sacerdote, se nelle famiglie non si ha cura di preparare e continuare l'opera della Chiesa e della scuola. I genitori quindi devono vegliare notte e giorno sui figli, pregare con loro, lavorare con loro, divertirsi con loro, impedire che frequentino cattive compagnie, e quel che più importa non devono lasciar loro per triste eredità l'esempio dei propri vizi e l'impulso a seguirli.

Ha bisogno la religione, di cristiani veramente degni di un tal nome; ha bisogno la patria di cittadini che la onorino. Se qualche volta una vampa di rossore ci sale sul volto sentendo dire che nelle terre straniere, infelici nostri fratelli menano una tal vita per cui il nome italiano pare divenuto in certi paesi sinonimo di quello di dilincente,

ciò si deve nella maggioranza dei casi, ai frutti di una cattiva educazione.

Date dunque, o genitori, la cooperazione vostra ai maestri ed ai sacerdoti, per lavorare con essi al bene dei vostri figli: curate che questi adempiano sempre ed ottimamente i loro doveri verso Dio e saranno più precisi a compiere quelli verso voi stessi, la scuola, i prossimi.

Gli insegnamenti divini, i sentimenti dell'animo umano, ci dicono che il fanciullo per la sua nobiltà deve essere il centro di tutte le nostre cure, perchè egli è come un guizzo di luce purissima che solca le immense regioni dello spazio; è il fiore più grazioso che sorrida in questa « bella d'erbe famiglia e di animali »; è un turibolo vivente di profumo; è la vedetta avanzata nella primavera della vita; è la sintesi di tutte le perfezioni disseminate per le vie del tempo dalla mano onnipotente di « Colui che è ».

Oggi il fanciullo è forse in molti casi invece, e soprattutto per colpa



In memoria del Ten. ELIO COLINI



Chi ebbe consuetudine, come chi scrive, con l'ardente bontà di Elio Colini, il figlio, lo studente, il soldato, il valoroso ufficiale, sa ch' Egli può costituire un'altra autorevole testimonianza di quel che sia il vero spirito d'un'integra educazione, che, richiedendo al cittadino la dedizione completa di tutto sè stesso fino alla morte, nell'età più ricca di speranze e d'attrattive, rende dolce il sacrificio ed accettabile ogni dolore per la bellezza di un'idea, per l'adempimento d'un dovere.

Questo bravo giovane, infatti, la cui gentilezza affettuosa, l'intelligenza pronta e geniale era tutta raccolta nell'intensità profonda dei suoi occhi grandissimi e giocondi, sentì appena diciannovenne lo squillo di guerra, e abbandonati gli studi, cui dedicavasi con tanto profitto, dava l'addio ad ogni cosa più cara e partiva volontario.

E poichè a ricordare questi umili ed oscuri cittadini, resi grandi dall'idea alla cui vittoria hanno consacrato la vita, val più l'eloquenza semplice e schietta dei fatti sopravvissuti, toglierò dalla voluminosa corrispondenza del giovane Caduto qualche periodo che meglio illustra i sentimenti dell'animo Suo.

L'unico pensiero costante ed opprimente che angosciava il compianto giovane era quello della madre vedova. Ma gli affetti non lo rendevano vile; al di sopra di loro aveva posto l'Ideale e per lui l'Ideale aveva due soli nomi: Italia! Giustizia!

E scrivendo alla sorella raccomandava di coadiuvare la mamma nel miglior modo possibile. "Ad ogni cosa si può provvedere, purchè non manchi mai la serenità dello spirito e la fiducia di sè stesso. E ricordati poi sempre che tanta è la miseria in questi tempi, tanti sono i dolori, incalcolabili i lutti e le lacrime!... Ma Iddio c'insegna che la vita è una prova, una missione; che ognuno deve portare la croce che gli è stata destinata.

Io giovane di anni e di spirito, innamorato di questa bella Italia che mi ha dato i natali, convinto che le Nazioni sono grandi famiglie che hanno uno scopo da raggiungere, ho volontariamente stretto un fucile per cooperare alla grandezza della Patria, al trionfo della Giustizia!

E se domani dovessi soccombere nessuna maledizione uscirebbe dal mio labbro, no, te lo giuro!...

Tu, Linuccia, servi egualmente la Patria, perchè provvedi al benessere di mamma che è la mia salute, la mia forza,,"

Profondamente convinto della santità della causa propugnata, non dubitò mai del trionfo finale.

Alla vittoria si consacrò con tutto lo slancio forte di entusiasmo e di fedè nei momenti anche più critici, quando la fede era in molti per vacillare. Si doleva che i dubbiosi non condividessero le sue speranze, sì che le sue parole, le sue lettere erano una continua ed efficace esortazione ai parenti, alla mamma trepidante, a non affliggersi per lui, a restar tranquilli, forti, per mantener saldo il cuore della Nazione.

Mai nel lungo periodo di fronte ebbe un lamento, una recriminazione, ed era lieto di trovarsi con soldati che compivano bene il proprio dovere. "Sta pur tranquilla, scriveva a sua madre, perchè a me non manca nulla e sopporto senza lamentazioni gl'inevitabili disagi della vita di trincea. I soldati d'Italia sono degli eroi; è vero, l'ho constatato coi miei occhi e sono fiero di trovarmi tra loro. Ti posso garantire che quassù compiono tutti e bene il proprio dovere.

Non possiamo pretendere altro da gente incolta e che finora non ardiva attestare pubblicamente la propria nazionalità. Da questa guerra terribile sorgerà, ne son sicuro, un'Italia nuova, degna delle sue antiche e gloriose origini. Occorre sempre rinnovata energia e fede incrollabile. A questa sola condizione trionferemo.

Dovunque fu presente si prodigò a tutti e tutti sovenne, specie i soldati a lui sottoposti, curandoli più di sè stesso, sì che era da tutti amato e stimato più come un fratello maggiore che come un superiore. "Per quanto occupatissimo ed alla vigilia di battaglie decisive, mi mantengo in ottima salute e con il morale saldo ed elevato. Ma quanto ho dovuto lavorare!... Ho dovuto moltiplicare la mia attività per provvedere a mille cose diverse, ma egualmente indispensabili. Sono stato eccessivamente rigoroso, cattivo qualche volta; ma ho la coscienza di aver compiuto il mio dovere. Se domani in combattimento molti si salveranno dalla morte, dovranno ringraziare, e sono fiero nel dichiararlo, il loro tenente che ha trascorso parecchie notti insonni, per occuparsi del loro bene.

.... Penso spesso con nostalgia alla vita calma e quasi patriarcale della nostra Scirca, alla bellezza incomparabile dei nostri monti, e dico a me stesso se non sarebbe un delitto dimenticarli, oppure mostrarsi indegno in qualche maniera,,"

Inebriato dalla gioia dei successi, non sentì mai sofferenze, ed anche quando per una distorsione ed una ferita ad un piede riportate in trincea e per disturbi della salute mal si reggeva sulla persona e avrebbe potuto e forse dovuto domandare riposo, non solo rimase al suo posto, ma come giunse il momento si slanciò all'assalto sempre a capo dei suoi e primo incontrò gloriosamente la morte!...

"Ho avuto disturbi nella salute... Non ho voluto per amor proprio entrare in un luogo di cura e resterò al mio posto fino all'ultimo, fino al sacrificio,,"

E vi restò davvero fino all'ultimo, fino al completo sacrificio di sè stesso, senza poter vedere quel giorno fortunato e da lui così sicuramente previsto e di cui si potè gustare la gioia intensa, profonda, in una risposta che fece a chi gli parlava di pace.

"Non parlate di pace ad un bersagliere! Augurategli soltanto, vittoria, vittoria, vittoria per l'Italia, per la nostra bella e santa Italia. Quel giorno tutte le campane suoneranno gloriosamente a festa, ed i cuori delle madri, delle spose, batteranno di commozione febbrile, fatta non più di trepidazione e di ansia, ma di gioia infinita! Molte tratteranno le lacrime costantemente versate, offrendo con spartana serenità, all'altare della Patria, i figli caduti combattendo,,"

* * *

Poverò Elio! Tu che così bene antivedesti il giorno del trionfo, lo splendido giorno in cui le nostre armi coronate di vittoria, scintillarono al sole, tu nei tuoi resti esangui riposavi quel giorno sotto le zolle irrorate dal tuo sangue; ma alle grida del trionfo echeggianti da un capo all'altro d'Italia, le tue ossa fremettero amore di Patria, e sull'azzurro lembo di cielo sovrastante le nostre terre redente, i bagliori d'una luce purissima segnarono agl'italiani anche il tuo nome. E noi dalle pendici del nostro Appennino che tanto amasti, contemplammo nell'alto la tua bella figura di soldato, e commossi, ma di Te orgogliosi,

parlammo di Te e del fulgido esempio da Te lasciato.

Ed oggi chiudendo questo breve cenno, troviamo un gran conforto nel ricordare la tua ardente speranza, che cioè, il sacrificio di milioni di pure giovinezze, il dolore di tante pie madri e della travagliate umanità, dovrà dare a noi ai popoli oppressi, al mondo intero quella giustizia e quella libertà che, con la verità, Cristo promise agli uomini.

N. B. - Dopo le biografie del compianto tenente Bruozzi D. Antonio e del tenente Elio Colini, cui eravamo legati da grande affetto, pubblicheremo nei numeri successivi brevi notizie degli altri caduti di guerra.

Chi offre doni per la costruzione della SCUOLA di LAVORO, compie un'opera altamente educativa e profondamente cristiana.

La vita dello Spirito

La bella rivista mensile diretta dall'Avv. Elvio Marconi, si trova nel suo secondo anno di vita e di operosità. Lo scopo della rivista è ottimo: cercare le cause del decadimento spirituale della nostra generazione e indicarne i rimedi per riportare l'umana società sul retto sentiero, sul sentiero che conduce alle fonti pure dello Spirito. alle fonti che solo possono e sanno darci vita ed energia sicura.

Vi scrivono valenti penne; e possono tutti attingere nuove forze salutari in questi momenti di depressione spirituale. La rivista, acconfessionale perchè nessuno possa trovarvi una barriera insormontabile alle proprie idee, è però pervasa di spirito prettamente cristiano e squisitamente cattolico, che è appunto lo spirito di carità per i sofferenti dell'anima, e lo spirito di propaganda educativa e suadente.

E' uscito questi giorni il numero doppio dei mesi Marzo-Aprile della Rivista con interessanti studi su Petöfi, su Mussini, sul Francescanesimo ecc.

L'abbonamento annuo ordinario é di L. 10. Redazione e Amministrazione Via Carlo Alberto 8 - Macerata.

Il giovane, educato al sapere al lavoro, sarà domani l'uomo che forma i destini del paese

Sotto le ali del "GRIFO"

FESTE GITTADINE

Domenica 21 giugno 1925, si sono compiute due cerimonie di altissimo significato morale, che tutta la cittadinanza ha seguito con grande simpatia.

Preparate con amore e con accuratezza dalle Autorità locali e dai Maestri, hanno esse sortito ottimo effetto, nonostante l'inclemenza del tempo.

La popolazione sigillana ha voluto manifestare tutta la propria stima ai carabinieri del Re custodi fedeli della legge e del dovere «usi obbedir tacendo e tacendo morir» offrendo loro una bella bandiera, lavorata dalle nostre Monache, e premiare del suo interessamento gli alunni delle scuole che per diligenza e profitto si sono distinti durante l'anno. Mercè l'opera intelligente e fattiva dei maestri, che all'educazione dei fanciulli loro affidati consacrano tutte le energie con abnegazione encomiabile, le nostre scuole sono all'avanguardia di quelle di tutta l'Umbria. Questo nessuno ignora e gli applausi scroscianti sotto le volte di Sant'Agostino hanno voluto dire ai nostri modesti e valorosi insegnanti quanto grandi siano l'ammirazione e la riconoscenza che per loro nutre Sigillo.

Ma, passiamo alla cronaca della giornata.

Il mattino alle 11, in Comune, alla presenza del R. Sottoprefetto Cav. Uff. Dott. Presti, del Capitano Innocenzi Cav. Girolamo e del Tenente Dell'Alba Sig. Fortunato della Benemerita, del N. U. Comm. Caiani Francesco, Sindaco di Gualdo, del Signor Staffaroni Antonio, sindaco di Fossato Vico, del Prof. Paride Bernardini, R. Ispettore Scolastico del Circolo di Foligno, del Cav. Baldoni Roberto, Direttore Didattico del Circolo di Gubbio, dell'avv. Liberati ex Commisario Prefettizio di questo Comune, di tutte le altre autorità locali, compresi gli insegnanti Sig.re Rosa Baldieri, Panunzi Fernanda, Brascugli Assunta, Sig.re Fernanda Taffetani, Ida Paglialonga, Sig.ri Fioravante Simonetti, Colini Zeffirino, del Presidente della Congregazione di Carità Sig. Agostino Geom. Agostinelli, dei rappresentanti i vari Enti e le Associazioni, degli esponenti migliori del paese, fra cui il Cav. Uff. Fantozzi Ubaldo, il Dottor Damiani Serafino, giudice conciliatore, il Cav. Bartoletti Francesco, R. Notaio, e molti altri, — è stata consegnata la bandiera alla locale stazione dei C.C. RR. Madrina, la gentile signorina Baldieri Servina, che dopo il rito religioso, l'ha consegnata al nostro solerte Maresciallo Sig. G. Troili.

Sobriamente, ma con efficacia, come ben di rado in simili cerimonie accade, il nostro Sindaco Comm. Giuseppe Agostinelli, ha rievocato la storia dell'Arma. E' stato applauditissimo. — Rispose, ringraziando con nobili parole, il Tenente dei RR. CC., congratolandosi con questa cittadina tanto piccola per numero di abitanti, tanto grande per espressione di sentimenti.

Venne subito servito un rinfresco ed a mezzogiorno autorità e invitati si sono recati a pranzo in casa del Sindaco.

Nel pomeriggio, alla presenza delle stesse autorità e di tutto il popolo, ha avuto luogo la premiazione degli alunni. Partendo dalle scuole con i gagliardetti in testa, vestiti di casacche azzurre e berretto bianco, i bravi fanciulli, seri ed ordinati si sono recati in Piazza Umberto I.° dove era stato eretto un palco e quindi, per improvvisa pioggia, nella Chiesa di Sant'Agostino.

Hanno pronunciato elevate parole di circostanza il Sindaco, il R. Ispettore Scolastico, il R.° Direttore Didattico.

Si sono distribuiti quindi medaglie e diplomi agli alunni migliori di ogni classe. Avremmo desiderato che oltre al diploma fosse stata assegnata la medaglia sul lavoro, il quale deve essere maggiormente tenuto in valore ed incoraggiato nelle pubbliche scuole.

Le scolaresche poi, preparate dal benemerito corpo insegnante e dal Segretario Comunale avv. Bartoletti Luigi, dimostrando affiatamento e grazia, hanno eseguito "L'Inno alla premiazione" — "Il Coro del Nabucco" — "Il monte Grappa".

S'intercalarono brevi recitazioni che riscosero applausi.

Infine, alcune bambine di 1^a e 2^a classe, trasformate in rose di vari colori, con artistici costumini, hanno svolto "la danza delle rose", canto coreografico di effetto graziosissimo.

La bambina Maria Brascugli ha chiuso, recitando, da piccola artista, una brillante poesia di ringraziamento.

Diamo l'elenco dei premiati:

Classe I. mista, insegnante Caramici Assunta. — I. premio — Damiani Giuliana. — Paris Giuseppe. — II. premio — Brascugli Maria — Angeli Ubaldo. — III. premio — Cappelloni Agostina — Rosati Rina — Viola Guido.

Classe II. mista, insegnante Fernanda Taffetani. — I. premio — Guidubaldi Corrado di Giuseppe — Piccoli Pietro di Valentino — Becchetti Angela di Luigi — Pauselli Maddalena di Adamo — Nardi Leopolda fu Giovanni. — II. premio — Piccoli Paolo di Luigi — Francioni Mario di Gelmino — Mengoni Maria di Lorenzo — Lorenzi Adele di Virgilio — Palanga Assunta di Angelo — Ranghiasci Natale di Giovanni. — III. premio — Casagrande Dante.

Classe III. mista, insegnante Panunzi Fernanda. — I. premio — Bartocci Clorinda di Ruggero — II. premio — Aretini Fedora di Lullo — Bastianelli Fernando di Cesare — III. premio — Damiani Giorgio di Serafino — Staffaroni Olimpio di Luigi — Carnali Rina di Giuseppe — Scattoloni Pierina di Luigi — Spigarelli Ines di Salvatore — Vergari Luigia di Girolamo.

Classe IV. mista, insegnante Ida Paglialonga. — I. premio — Chiavarini Giambattista di Aliberto. — II. premio — Bartoletti Simone di Francesco — Farneti Cesare di Vincenzo. — III. premio — Cirilli Mauro di Oliviero.

Classe V. mista, insegnante Rosa Baldieri. — I. premio — Luconi Nello di Sem — Alunno Anna fu Sante — Aretini Irma di Ubaldo — Farneti Felicità di Vincenzo — Pedrazzoli Lida fu Giacobbe. II. premio — Giugliarelli Orlando di Raffaele — Paci Zeno di Umberto — Parbuoni Ionia fu Tarquinio — Pauselli Cristina di Adamo. — II. premio — Caserta Enzo di Francesco — Panellieri Vincenza di Tommaso.

Alunne premiate nel lavoro.

I. premio Farneti Felicità di Vincenzo — Guerrini Elsa di Guerrino — Moneca Lodovica di Luigi — Nardi Irma fu Giovanni — Pedrazzoli Lidia fu Giacobbe. — II. premio Parbuoni Ionia fu Tarquinio — Pauselli Cristina di Adamo — Moriconi Elvira di Luigi.

Classe VI. mista, insegnante Prof. Pergami Giovanni. — I. premio Aretini Michele di Mario — Luconi Francesco di Sem. — II. premio Sellari Fernando di Alessandro — III. premio Braccini Raul di Lorenzo.

Una congratulazione ed un plauso al Sindaco, ai componenti la Giunta Sigg.ri Tomassoni Severino, Caserta Francesco, al segretario comunale, ai meritevoli insegnanti per la bella riuscita della festa.

ONORANZE AL RE

Sigillo ha degnamente celebrato il 7 Giugno, venticinquesimo anniversario dell'avvento del Regno di S. M. Vittorio Emanuele III. Mentre nella Chiesa di Sant'Agostino gremita di popolo si pregava Iddio per la conservazione dell'amato Sovrano, a Roma sotto il balcone Quirinale, sfilava numerosa e ammirata (anche per la presenza di due cavalieri del lavoro, il Sindaco Comm. Agostinelli, il Cav. Uff. Fantozzi Ubaldo) la rappresentanza Sigillana inviata per l'occasione a rendere omaggio di affetto e di devozione al Re. Essa era costituita dalla giunta Comunale con il Gonfalone, degli iscritti al Fascio, dell'Associazione di Mutuo Soccorso, dei Redci di Guerra coi rispettivi vessilli, per un totale di trenta partecipanti, cifra che messa a confronto della popolazione del Comune, crediamo sia stata difficilmente raggiunta dalla maggior parte dei Comuni d'Italia.

FESTA DI S. ANNA

La ricorrenza della festa della Patrona S. Anna, verrà quest'anno resa più solenne dalla presenza di due Eccellentissimi Vescovi, Mons. Cola Ordinario Diocesano e Mons. Curi nominato Arcivescovo di Bari e dall'intervento di buona parte dei seminaristi di Nocera.

La nostra scuola cantorum, ben preparata da questo Segretario Comunale, eseguirà la messa del Tavoni a 3 voci.

TIRO AL PICCIONE

La società dei Cacciatori di Sigillo terrà nello stand Colle domenica 26 luglio il tiro al piccione.

I premi saranno per diecimila lire. Si prevedono molti concorrenti.

NOTE SPORTIVE

Il Giro d'Italia, la massima competizione ciclistica nazionale di gran fondo (3520 Km), ha richiamato quest'anno allo "Start" 126 partenti, fra i quali figurava il nostro concittadino Paolo Baldieri, che senza aiuti di sorta, fidando unicamente sui propri mezzi, ha terminato con onore la grande fatica, sebbene costantemente perseguitato dalla sfortuna (30 forature, rottura di manubrio, cadute, ecc.).

L'ottima "performance" fornita dal nostro "roulier" acquista maggior valore, quando si consideri che Paolino era alla sua prima edizione del Giro e assolutamente debuttante in campo professionale.

Auguri e rallegramenti vivissimi al nostro modesto, robusto e tenace canarino (come lo ha caratterizzato la Gazzetta dello Sport), che da un capo all'altro d'Italia ha tenuto ben alto il nome di Sigillo sportiva.

PATRONATO SCOLASTICO

Risolvendoci di parlare nei prossimi numeri più ampiamente di questa provvida istituzione scolastica, diamo qui la situazione finanziaria dal 25-XI-924 al 1. gennaio 1925:

ENTRATA

Attivo	L. 329,—
Contributo dei benefattori	» 315,—
» del Comune	» 100,—
	<u>L. 744,—</u>

USCITA

Spese in oggetti di cancelleria, libri, quaderni, ecc., distribuiti in sussidi	» 879,60
	<u>L. 879,60</u>
Disavanzo da coprirsi con sussidi di altri benefattori	» 744,—
	<u>L. 135,60</u>
	<u>L. 879,60</u>

In questo breve periodo vennero sussidiati circa 50 alunni più poveri e più meritevoli. Dall'Amministrazione del Patronato fanno parte:

Comm. Agostinelli Giuseppe, Presidente onorario — Dott. Serafino Damiani, Presidente effettivo — Rosa Gaggioli Baldieri, Vice Presidente — Sig.ra Fernanda Taffetani, Segretaria — Sig. Agostino Geom. Agostinelli, Presidente della Congregazione di Carità e Cav. Francesco Bartoletti, consiglieri.

RESTAURI

Procedono con sollecitudine i restauri della Chiesa di S. Anna. Dopo la decorazione dell'interno, ora si rinnovano il pavimento a spese del Cav. Fantozzi Sante e la facciata a spese del Cav. Uff. Fantozzi Ubaldo.

La chiesetta delle Monache con i nuovi restauri, acquista maggior grazia e maggiore beltà.

Auguriamoci che anche la monumentale Chiesa di S. Agostino, trovi i suoi benefattori per l'anno francescano, e che il vecchio pavimento, ormai reso sconnesso e logoro dal tempo, ceda il posto ad un altro nuovo e scintillante.

DIFFONDETE IL GRIFO BIANCO

ASILO

Nel primo numero del "Il Grifo Bianco" scrivevamo che compito dei nuovi Membri della Congregazione di Carità era quello di assicurare l'avvenire dell'Asilo, il quale deve in gran parte la continuazione e la prosperità al sacrificio quotidiano di queste povere monache, cui non si può più coscienziosamente corrispondere l'irrisorio stipendio del passato. Dobbiamo riconoscere che il Sig. re Agostino Agostinelli e gli altri membri han sentito questo dovere e si sono messi con entusiasmo ad affrontarlo e risolvere questo problema, ma ci rincresce constatare che, almeno sino al presente e senza loro colpa, non hanno avuto successo.

Tutti porterebbero un po' la responsabilità se l'Asilo dovesse chiudersi. Coloro cui devesi la filantropica e bella istituzione hanno il dovere di dare consistenza e sicura base alla vita ed allo sviluppo della medesima, contribuendo in maniera efficace del proprio e facendoci concorrere in misura meno ridicola il Comune. Non per questo la popolazione è libera dall'obbligo di aiutare nel miglior modo una provvida istituzione sociale, utilissima in prevalenza alle classi umili, che poco l'hanno saputa apprezzare e favorire, mentre con la sua continuità potrebbe e dovrebbe render benedetto in mezzo al popolo ed ai posteri il nome dei suoi fondatori e dei suoi benefattori. Le monache poverissime, umili paria dell'istituzione, sarebbero le più scusabili in un eventuale necessario abbandono, perchè le lire duemila ad esse assegnate per la scuola, l'assistenza, la cucina, l'affitto dei locali, non rappresentano nemmeno la quarta parte di quello che ci vorrebbe per la sua gestione.

Vergogna per il nostro paese che una indispensabile istituzione come questa, vivacchi miserevolmente così, maggior vergogna e danno incalcolabile se dovesse ingloriosamente finire.

« Siate buoni con tutti. È il precetto di Cristo: Amore, Amore, Amore ».

□ Cronaca Spicciola.

Un dovere di religione e di graditudine spinse i sacerdoti di Sigillo a farsi promotori di un solenne funerale ai soldati morti in guerra, celebratosi il 10 maggio nella Chiesa Parr. con l'intervento delle autorità, delle associazioni con i rispettivi vessilli e delle scuole al completo. La mesta cerimonia tutti riuniti intorno agli altari di Cristo per implorare pace ai morti, serenità ai vivi.

Prima della Messa funebre fu benedetto il vessillo dell'Associazione mutilati.

Alla fine delle cerimonie il Prof. D. Francesco Marinelli improvvisò uno smagliante discorso di circostanza, facendo rilevare come la Fede è ispiratrice altissima di vero amore di Patria..

I caratteristici gigli che nel passato ornavano la macchina su cui la statua di S'ant'Antonio da Padova si portava in processione, quest'anno mancavano; ma al loro posto erano rose e verdura, simbolo dell'eterna giovinezza del Santo dei poveri e dei miracoli.

Si anticipò quella festa, perchè la nostra schola cantorum la domenica successiva si sarebbe dovuta recare in altro paese ed anche per non perdere la circostanza di avere altro sacerdote. Moltissime le comunioni; numerosa e solenne la processione. Il Rev. do Rogo D. Giuseppe di Fossato, con parola eloquente nei due discorsi della giornata confermò tra noi la fama di bravo oratore che si è acquistata in moltissimi pulpiti d'Italia.

La processione del Corpus Domini è riuscita anche quest'anno solenne. Ameremo che la tradizionale infiorata, esprimesse ancor essa in modo migliore, il nostro amore a Gesù, curando, che, in nobile gara riproduca i simboli eucaristici.

Ad un altr'anno la prova, che dovrà deporre sul nostro sentimento religioso e sul nostro gusto estetico.

San Luigi, l'esemplare dei giovani, non poteva passare inosservato tra noi, dove numerosissimi sono i fanciulli. Un triduo solenne ha preceduto la festa. Numerosissime le comunioni la mattina del 21.

I mesi di maggio e di giugno, sempre cari ai devoti di Maria e dal Sacro Cuore di Gesù, hanno richiamato ogni sera alle sacre funzioni, rallegrate da canti popolari, molte anime devote, che però avremmo voluto vedere ancor più numerose.

I fiori sparsi a profusione sugli altari, esprimenti i desideri di tante anime buone, lo splendore sempre più bello del culto, le fervorose preghiere, ci danno sicuro affidamento che Gesù e Maria sono nel cuore del popolo nostro, il quale a Loro confida i suoi affanni ed apprende dalle loro labbra le parole di vita ed attinge quel conforto che soltanto quei cari nomi possono dare.

Ci auguriamo che quanto prima quelle poche famiglie della Parrocchia rimaste, facciano la loro consacrazione al Sacro Cuore.

Le opere grandiose fatte nel corso dei secoli dalla V.le Confraternita del S.mo Sacramento, non saranno dimenticate giammai, come saranno ricordati quei pochi che, con speciosi pretesti, cooperarono alla distruzione del suo patrimonio. Per la soppressione dei beni, sembrava fosse venuto meno la ragione di esistere della stessa Confraternita, con grave danno del culto, e si è sentito il bisogno di farla rivivere.

Si fanno voti che la Confraternita prenda nuova attività e faccia scrivere tra i suoi membri reclute giovani, che perpetuino gli scopi altissimi del Culto Eucaristico.

— Quanti piccoli aspettano con ansia il 25 luglio, giorno della Cresima. I genitori che prepareranno un bel vestitino, ricordino di preparare, soprattutto l'anima dei loro figli, i quali per l'imposizione delle mani del Vescovo e per l'Unzione del Crisma, dovranno divenire perfetti cristiani e soldati veri di Gesù Cristo.

La migliore carità cittadina, è quella riservata a beneficio della "Scuola di Lavoro."

I più ricchi debbono dare ai meno abbienti. I primi sono i tesoreri di Dio, il quale affida loro il suo patrimonio perchè non ne abusino; ma lo amministrano e lo distribuiscono secondo giustizia ai fratelli poveri.

SOTTO I CIPRESSI.

— Era troppo popolare la figura del nostro vecchio Sagrestano Carocci Rinaldo, né possiamo dispensarci dal ricordarne la sua memoria.

Dopo aver servito per tanti anni con vero amore la Chiesa, sì da meritarsi la benevolenza e la stima dei fedeli e dei Sacerdoti, serenamente si è spento il giorno 11 maggio.

Solenni riuscirono i funerali ed il popolo non poteva manifestar meglio il suo rimpianto.

Al cimitero dissero belle parole il Sig. Bartocci Giovanni ed il Sig. Carocci Giovanni. Al nostro amico Rufino Carocci, Redattore capo de « La Tribuna degli Italiani » in Portland, Oregon (U. S. A.), agli altri suoi figli, ai numerosi nepoti e parenti residenti in America ed altrove, le nostre condoglianze.

Togliamo da « La Tribuna degli Italiani », Portland, Oregon (U. S. A.).

« Il 21 aprile, nel pieno vigore degli anni, colpito da improvviso male, moriva Amedeo Cini, la cui vita fu sempre ed ovunque una superba affermazione di onestà e di lavoro ».

Conoscemmo il Cini per le sue ottime qualità con le quali ha fatto sempre onore in America, al nostro paese ed alla nostra patria e la notizia della sua morte immatura ed improvvisa ci è giunta veramente dolorosa.

Prendiamo viva parte al lutto della famiglia, dei parenti, degli amici.

::: A SIGILLO il giorno 25 e 26 corr. mese, sotto

gli auspici del "Grifo Bianco" verrà estratta una Grande

Lotteria a beneficio della "SCUOLA di LAVORO."